Pa[illegible] ultima non può mai essere con...
Gil Grattapassere

il Grattapassere

sommario

Direttore
Umberto Poggiolini

Direttore Responsabile
Paolo Brogi

Capo Redattore
Duccio Nattoni

Redazione
Stefano Bertoldi
Lorenzo Bicchi
Paolo Brogi
Federico Cappelli
Andrea Ceccherini
Pasquale Colella Albino
Andrea Gonnelli
Giulia Maestrini
Chiara Migliorini
Duccio Nattoni
Umberto Poggiolini

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno redatto i testi

Impaginazione grafica
Zaira Loppo - www.extempora.it

Stampa
Industria Grafica Pitolesi - Edizioni il Leccio

Coordinameno Generale
Pasquale Colella Albino

Editoriale 3
Elezioni di Contrada 4
Finalmente 5
Elezioni di Società 6
Cose di Palio: intervista al capitano 7
Secondo me... 9
Sono di Stalloreggi 10
Società: tutti abili e arruolati! 12
Squadra di calcio femminile a 7 14
Insieme in società 15
Poster 16
La fenice e il Gruppo Giovani 18
Generazione di sconvolti... 19
Ondeon 2008 20
Economato, che passione!!! 21
Teatro 24
Foto di archivio 27
Intervista doppia 28
Olè olè... Olè 29
www.contradadellapantera.it 30
Notizie 31

di ***Paolo Brogi***

Il **Grattapassere**?
Non doveva essere tutto nuovo con una redazione efficiente e vogliosa di fare? Passano i mesi e non si vede niente. Siamo alle solite. O spiritosi!
Certi dialoghi ce le immaginiamo, come riusciamo a intuire le vostre battute su di noi. Paolo Brogi?
Ma se ne comincia cento e non ne porta in fondo nemmeno una. Chi c'è poi? Lo Sgoga? Per la serie viva la gioventù. Duccio Nattoni? Se lo deve spiegare lui cosa fare il primo numero esce nel 2050. Ma il Colella non ci sarà mica? Come no, è tra i protagonisti ah ah ah ah!!!. La nostra replica è intanto questo primo 'crostino', a cui ne seguirà un altro a fine anno. O cucca!!!
Prima però che vi avventuriate nelle prossime pagine, rifacendosi al dantesco 'lasciate ogni speranza o voi che entrate', vogliamo dare alcune istruzioni. Niente di difficile, ci mancherebbe, ma almeno il nostro progetto e soprattutto il nostro spirito intendiamo provare a spiegarlo. Intanto ci saranno due uscite annuali, poi come è evidente, si tratta di un **Grattapassere** "robusto" dal punto di vista delle pagine, almeno rispetto al passato. Lo spirito che ci accomuna invece è molto diverso, dopo anni dove il solo Umberto Poggiolini si è sobbarcato tutto il lavoro inseguendo articolisti come il sottoscritto per ottenere poco o niente. Stavolta cambia tutto. Nel lungo inverno ci siamo messi intorno a un tavolino e tra una battuta sulle scarpe di Tex Willer Nattoni, le invenzioni del Colella (*"facciamo una pagina bianca dove ognuno può scrivere quello che vuole"*, propose una sera. *"Sì almeno ci possiamo scrivere 'torno subito' e metterlo sul cruscotto della macchina in divieto di sosta"*, replicò Federico Sgano Cappelli) e i contributi di tutti gli altri abbiamo gettato le basi di questa nuova avventura.
L'obiettivo è fare un giornalino a totale uso, consumo e divertimento di chi appartiene a questa contrada, raccontando la realtà della Pantera e dei suoi personaggi, tra giornate trascorse insieme, battute storiche e attività svolte durante l'anno. C'è ovviamente anche una parte più seria che abbraccia storia e istituzioni contradaiole ma solo se sfoglierete le prossime pagine sorridendo e poi le sfoglierete ancora per ritrovare le parti più divertenti e rileggerle di nuovo avremmo colpito il centro del bersaglio. Se però, questo dobbiamo dirlo, siete un po' permalosi allora forse vi conviene chiudere ora il **Grattapassere** e non andare oltre.
Perché magari non troverete il vostro nome, ma riferimenti inequivocabili a certi 'pomeriggi di un giorno da cani dove, ahimé, siete stati protagonisti non mancheranno. Insomma questa bella redazione (anche se di veramente belli c'è solo Pasquale Colella) è lieta di offrirvi qualcosa di assolutamente unico e aspetta che da ora in poi tiriate fuori idee e articoli per contribuire.
La paga è bassa, l'esaurimento nervoso assicurato, ma vi conviene buttarvi, anche solo per vedere in anteprima quello che vi aspetta.
E dunque andiamo a incominciare!!!

La pagina dei lettori. Un classico di ogni rivista, di ogni strumento informativo. Non potevamo farcela mancare e quindi eccola qui. Uno spazio da riempire. Una bacheca ancora bianca in attesa di volontari che, carta e penna, tastiera e schermo, sentano l'esigenza di esprimersi liberamente su qualsiasi argomento inerente la Città, il Palio, la Contrada. Suggerimenti, curiosità, domande, riflessioni, sfoghi, polemiche, critiche... tutto fa brodo all'interno del comune buon senso e del civile dibattito. Sarà questa redazione a valutare gli argomenti ed a scadenzare le uscite.
Sarà questa redazione che, qualora lo vogliate, potrà approfondire temi a voi cari oppure farsi tramite del vostro pensiero. Uno spazio libero, dove ognuno, senza particolari problemi, può mettere in piazza le proprie sensazioni, le proprie emozioni, i propri disagi. Convinti che qualsiasi pensiero nasca dalla mente di un contradaiolo inevitabilmente rappresenta una piccola parte del pensiero - contrada, abbiamo voluto offrire questa possibilità affinché, al di la degli articoli istituzionali e di approfondimento, questo **Giornalino** possa avere anche la funzione di strumento.
Possa rappresentare un mezzo per tutti coloro che hanno caratterialmente più propensione verso la scrittura che per la parola. Lontani da quei tempi in cui era necessario e giusto che tutto quello che succedeva in contrada era per forza bello o per forza brutto, questa pagina nasce con l'intento di naturalizzare le espressioni di pensiero in un'epoca in cui il detto: *"I panni sporchi si lavano in casa nostra"* assume più la fattezza di un bel nostalgico ricordo che un'effettiva espressione della realtà. Questa Città, le sue tradizioni, le sue contrade hanno bisogno più che mai di essere rienterpretate e niente come l'opinione di chi continua nel tempo ad amarle può farlo.
Quindi forza! Muniti di educazione, di civiltà, di buon senso, perdiamo dieci minuti e finalmente diamo materialmente sfogo a tutti quei pensieri che troppe volte sono rimasti inespressi.
I testi dovranno essere inviati a **info@contradadellapantera.it.**

Andrea Ceccherini

CONTRADA DELLA PANTERA

SEGGIO E CONSIGLIO DI SEGGIO
BIENNIO 2008 - 2009

SEGGIO DIRETTIVO

PRIORE	Pepi Franco
VICARIO	Ceccherini Marco
PRO VICARIO ALLE FINANZE	Tozzi Gian Carlo
PRO VICARIO AL PROTETTORATO	Del Casino Luca
PRO VICARIO ALLE PUBBLICHE RELAZIONI	Colella Albino Pasquale
PRO VICARIO ALL'ORGANIZZAZIONE	Soldatini Filippo
CANCELLIERE	Lapi Maria Rosa
VICE CANCELLIERE	Grandi Allegra
CAMARLENGO	Ficalbi Mario
VICE CAMARLENGO	Montagna Bernardino
ECONOMO	Bossini Nicola
VICE ECONOMI	Bianciardi Lorenzo
	Fanetti Costantino
	Garavelli Paolo
	Mattiacci Franco
	Morandini Simone
	Piperno Barbara
	Ricci Filippo
	Siveri Michele
	Vannuccini Paolo
	Viviani Guido
	Vischi Gianluca
ADDETTI AL CULTO	Losi Francesca
	Pancino Gioia
ADDETTI AI BENI IMMOBILI	Frati Claudio
	Nannetti Paolo
ARCHIVISTI	Begani Dimitri
	Poggiolini Umberto
ADDETTI AI PROTETTORI ED AL RIONE	Cannoni Leoncini Alessandra
	Ceccherini Leonardo
	Guasparri Claudio
	Migliorini Marco
	Morandini Stefano
	Pisani Talluri Franca
MAESTRI DEI NOVIZI	Ancilli Martina
	Burrini Luca
	Gonnelli Andrea
	Losi Famiracoli Lucia
	Migheli Tiziana
	Papi Chiara
	Rossi Costanza
	Sozzi Francesca
	Sozzi Veronica
SINDACI REVISORI	Chiaroni Andrea
	Ghelardi Franco
	Perozzi Aurelio
RESPONSABILI DEI FESTEGGIAMENTI	Cappelli Federico
	Ricci Vincenzo
CONSERVATORI DELLE LEGGI	Salerno Franco
	Viviani Piergiorgio

CONSIGLIO DI SEGGIO

Adamo Felice	Orzali Ottaviano
Baldanzi Targetti Valentina	Pagani Roberto
Barabesi Alessandro	Paghi Massimo
Barsotti Fabrizio	Pancino Paolo
Bianchi Bandinelli Mario	Parentini Giuseppe
Bonci Maurizio	Pasquini Mario
Borghi Massimo	Pellegrini Ettore
Brogi Paolo	Pepi Alessandro
Brogi Riccardo	Pera Alessandro
Cappelli Laura	Rossi Fabio
Carli Alfonso	Scala Meniconi Claudia
Ciampolini Marco	Spagnoli Giovanni
Cioli Eugenio	Stanghellini Luca
Corrado Ficalbi Angela	Talluri Tremori Laura
D'Errico Bernardo	Teucci Fabio
Fama' Trincali Gianni	Vanni Marcello
Fineschi Riccardo	Vaselli Franco
Fineschi Sergardi Guido	Vigni Giorgio
Giovannelli Vanni	Viviani Colella Albino Anna Maria
Lenzi Riccardo	Viviani Samuele
Lippi Luciano	Zalaffi Tonini Margherita
Loi Vincenzo	
Loria Paolo	
Manni Stefano	
Mariotti Riccardo	
Mazzi Marino Gabriella	
Menchetti Alessandro	
Menchetti Lorenzo	
Mugnaioli Renzo	
Nattoni Duccio	
Nuti Giuseppe	
Nuti Ranuccio	

di ***Franco Pepi***

Nell'ottobre del 2006 al termine dei festeggiamenti per la stupenda, irripetibile ed ineguagliabile VITTORIA riportata sul Campo dai nostri colori sotto la regia dal nostro Capitano ed il suo staff e con la superba galoppata di Choci magistralmente interpretato da Brio, e quasi distrutti da tre mesi ininterrotti di festeggiamenti, cene e... gotti, la maggior parte di noi si accingeva ad affrontare il 2007 come un anno sabbatico per riposare e riprenderci dai bagordi passati. Ma trascorso l'inverno le energie erano recuperate e ci siamo impegnati nell'organizzare la chiusura dei festeggiamenti con la Cena del Piatto avvenuta il 12 maggio in Via Stalloreggi e Piazzetta del Conte con la presenza (ormai consueta) di numerosissimi contradaioli ed eravamo pronti per presentarci di nuovo in Piazza nella speranza di essere di nuovo protagonisti, ma la sorte in questa occasione non ci ha favorito e siamo rimasti a... guardare! (Fortunatamente anche LORO sono rimasti a guardare, ma con tutt'altro spirito!!).

Noi però avevamo così tanta voglia di proseguire nelle feste che ci siamo impegnati nell'unico fronte possibile quando non corri, IL MASGALANO!! e l'abbiamo VINTOOOO!!!!!

E così a settembre abbiamo di nuovo... festeggiato!!

La Vittoria del Masgalano anche se di tutt'altro spessore rispetto alla Vittoria de Palio, ci ha riempito d'orgoglio perché la conquista del Masgalano è una vittoria di gruppo, è una vittoria del lavoro, è una vittoria per la dedizione agli allenamenti di alfieri e tamburino e nel nostro caso è una vittoria fortemente voluta ed inseguita per CINQUANTA ANNI.

È quindi doveroso un sentito grazie a tutto l'Economato ed a tutti i componenti la Comparsa di luglio e d'agosto per la grande soddisfazione che hanno dato a tutta la Contrada. Grazie, grazie di cuore!!

Tornando all'attuale ringrazio di nuovo tutta la Contrada che, con ampio consenso, mi ha rinnovato la fiducia per altri due anni, da parte mia cercherò di ripagare tale fiducia con il massimo impegno al fine di portare la Contrada a sempre più prestigiosi traguardi ed a sempre più alta considerazione esterna.

Un ringraziamento a tutti i componenti il Seggio Direttivo che mi hanno accompagnato nel biennio precedente e che per motivi personali non hanno potuto proseguire nell'incarico, ma che comunque mi sono rimasti vicini e collaborativi, grazie.

Un saluto di ringraziamento e buon lavoro a tutti i componenti il Seggio Direttivo sia ai riconfermati che ai nuovi entrati che portano il loro entusiasmo e la loro freschezza contribuendo a mantenere alto il livello di idee ed iniziative necessario per rimanere allineati ad un continuo divenire della nostra società e quindi della Contrada e del Palio.

Il 2008 ci vedrà impegnati nell'inizio dei lavori per la realizzazione della Nuova Società che dovrà essere sì accogliente, ma senz'altro sobria e soprattutto funzionale alle esigenze della nostra Contrada.

A proposito di Società consentitemi di fare i complimenti al Presidente anch'egli riconfermato nella carica a larghissima maggioranza ed un augurio di buon lavoro a tutto il Consiglio in larga parte rinnovato.

Per finire un augurio sincero al nostro Capitano anch'egli riconfermatissimo per la terza volta con un consenso addirittura... bulgaro, a cui garantisco la massima collaborazione ed il massimo appoggio affinché anche il 2008 sia ricco di soddisfazioni per... tutta la Contrada (nel momento in cui scrivo mancano 75 giorni all'assegnazione dei cavalli!!) che, seppure abbia un Cittino che non va neanche all'asilo, è pronta ad accogliere un... fratellino!

Grazie ancora a tutti e **VIVA LA PANTERA** (sempre!)

CONTRADA DELLA PANTERA

CONSIGLIO DIRETTIVO SOCIETÀ DUE PORTE
BIENNIO 2008 - 2009

SOCIETÀ DUE PORTE
CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE	Borghi Giuseppe
VICE PRESIDENTE	Borgianni Antonio Viviani Arturo
SEGRETARIO	Sozzi Federica
VICE SEGRETARIO	Migheli Tiziana
CASSIERE	Leoncini Maurizio
VICE CASSIERE	Manni Stefano
ECONOMO	Fineschi Riccardo
VICE ECONOMI RESPONSABILI DELLA CUCINA	Cioli Eugenio Cioli Vando Lippi Lorenzo Morandini Giulia
VICE ECONOMI RESPONSABILI DEL BAR	Adamo Carmelo Latte Andrea Pera Renato
VICE ECONOMI RESPONSABILI DEI SERVIZI	Barcelli Debora Loi Vincenzo Mugnaioli Tommaso Viviani Samuele
RESPONSABILI MANUTENZIONE LOCALI	Santori Angelo Sozzi Federigo
RESPONSABILI ATTIVITA' SPORTIVE	Adamo Felice Barsotti Fabrizio Frati Claudio Vaselli Franco
RESPONSABILI ATTIVITA' CULTURALI, RICREATIVE E GIOVANILI	Martinelli Pera Alessandra Mazzi Marino Gabriella Perugini Vaselli Annamaria Rossi Vigni Sandra Sozzi Piperno Manuelita Ancilli Martina Papi Filippo Sozzi Veronica
CONSIGLIERI	Bonci Maurizio Buini Massimo Ficalbi Mario Gradi Sandro Lippi Luciano Perozzi Aurelio Ricci Federica Santacroce Pierluigi Vigni Donatello

di ***Duccio Nattoni***

Alle elezioni per il biennio 2008-2009 sei stato rieletto per la terza volta consecutiva nel ruolo di Capitano.
Hai avuto numericamente una maggioranza "bulgara".
Ciò è figlia della storica vittoria del 2006 o è il segno di una contrada davvero unita sul tuo nome?
La vittoria ha compattato la Contrada, e il risultato delle elezioni (ho avuto occasione di parlare di risultato di altri tempi, quando le cancellature erano davvero cosa rara…) ne è la conseguenza.
Il merito di questa ritrovata unione, però, non è certo solo della dirigenza, per avere avuto il coraggio di credere fino in fondo nelle proprie scelte, ma anche, in misura direi determinante, di tutto il popolo: che ha saputo vivere con il giusto spirito e con grande intensità questo nostro momento favorevole.
Andrea Mari detto Brio è il nostro fantino di contrada. Questa situazione è un'assoluta novità nella storia recente della Pantera.
Che cosa cambia in ragione di questo nella strategia paliesca della nostra contrada?
Un fantino di contrada come Andrea Mari, che è certamente, oggi, uno dei primissimi fantini di Piazza, colloca la Pantera ben dentro le strategie e i movimenti di Palio. La Pantera non ha di sicuro la forza economica per imporre la propria presenza nello scacchiere del Palio: cerca dunque di farlo, in primo luogo, attraverso il peso di questo rapporto con Brio.
La certezza, del resto, che almeno con il cavallo buono non ci saranno problemi di monta, consente di prepararci al Palio con la massima tranquillità e con la massima convinzione - che sono sempre i presupposti per fare bene.
La nostra avversaria dopo le batoste subite negli ultimi anni è ben decisa ad essere protagonista nei due palii che ci aspettano. Sia noi che loro saremo in piazza sia a Luglio che ad Agosto.
Come conti di contrastare la nostra rivale, con una strategia difensiva oppure attaccando e quindi cercando di vincere a priori?
Rimango dell'idea che l'attacco, l'attacco deciso, sia la nostra migliore difesa...
Con la rivale sarà senz'altro un duello senza esclusione di colpi, come del resto è nel carattere e nella storia della nostra Contrada. Ma io sono ottimista.
Ora una domanda di più ampio respiro: la società in cui viviamo è in un momento economicamente difficile. La recessione sembra alle porte e questo finirà per interessare inevitabilmente anche le contrade, iniziando dalle più piccole.
Eppure non c'è sentore nell'ambiente paliesco di una possibile riduzione dei costi della Festa.
Pensi che ci sarà in futuro un adeguamento automatico dei costi o che tale problematica richiederà un più complesso approfondimento a livello di istituzioni cittadine?
Se per costi della Festa si intendono i compensi ai fantini e la spesa da affrontare per vincere il Palio, non credo proprio che questi costi possano essere ridimensionati a seguito di indicazioni o dibattiti a livello istituzionale. È indubbio che una situazione economica generalmente difficile si rifletterà anche sul Palio, e su tutto quanto gli ruota intorno, ma quale conseguenza naturale e inevitabile: non certo per un indirizzo indotto dall'alto. A me piace essere concreto, e sono convinto che nessuna Contrada rinuncerà a una qualche ipotetica possibilità di vittoria solo per affermare il principio del contenimento dei costi.
Ciò non toglie, ovviamente, che ogni spesa di Palio deve essere sempre rigorosamente rapportata alle ef-

fettive possibilità della Contrada, e che se ne devono gestire le risorse con la massima attenzione.

Volevamo un tuo commento al piano finanziario approvato qualche mese fa dal Seggio e dall'Assemblea Generale. Porterà davvero a un cambio di mentalità nel modo di gestire la Contrada?

E soprattutto sarà applicabile in un tessuto sociale così complesso e tradizionalista come il nostro?

Le Contrade - e non da ora - stanno mutando, di pari passo con i mutamenti della società. È quindi necessario guardare avanti, verso il futuro, ma senza mai dimenticare le nostre tradizioni: che sono l'essenza della vita di Contrada e in un certo senso il suo stesso significato. Mi sembra che il piano finanziario riesca proprio a coniugare tutti questi aspetti, saldandoli insieme.

Fai un auspicio a "ruota libera" per questa intensa annata paliesca che ci aspetta.

L'auspicio è per due palii vissuti intensamente, con un palco sempre pieno di giovani, che faccia sentire alla Piazza, e all'avversaria, la sua voce e la sua presenza. E poi...

CARRIERA DEL 2 LUGLIO 2008	CAPITANI
CONTRADA DEL LEOCORNO	Luigi Fumi Cambi Gado
CONTRADA DELLA SELVA	Alessandro Barabino Zondadari
CONTRADA DELLA PANTERA	**Andrea Mori Pometti**
CONTRADA IMPERIALE DELLA GIRAFFA	Gianni Neri
CONTRADA SOVRANA DELL'ISTRICE	Andrea Franchi
CONTRADA DELLA TORRE	Maria Aurora Misciattelli
NOBIL CONTRADA DELL'AQUILA	Giovanni Mandriani
CONTRADA DI VALDIMONTONE	Claudio Regoli
NOBIL CONTRADA DEL BRUCO	Giovanni Falciani
NOBIL CONTRADA DEL NICCHIO	Mario Corbelli

di ***Federico Cappelli***

Hai visto come succede…

Dopo un'estate come quella del 2006 ti vengono in mente un monte di cose.

Che la Contrada ti ha fatto vivere uno dei momenti più bella della tua vita, che quelli che vedevi "lontano da te" possono essere invece amici con i quali condividere moltissimo, che dietro alla vittoria del Palio c'è un grande lavoro ma che davanti ce n'è ancora di più.

E allora ti passano per la testa strane idee, viene voglia di capire oltre che di partecipare. Iniziando, come si fa di solito alla faccia del noto proverbio, dal piacere, quindi da quello che sta dietro: "Voglio capire il Palio".

E giù con le corse in provincia, poi con le corse in regione, poi addirittura con quelle che ci vuole un albergo perché sono vicino alla Svizzera.

Tutto coinvolgente e soprattutto divertente anche se quella equina rimarrà sempre una razza che produce animali tutti uguali, almeno all'occhio di chi non c'è dentro. Semmai cresce la cultura "politica" del Palio: *"Quel fantino è in buoni rapporti con quella contrada, quella contrada sta cercando di fare un certo tipo di operazione, un'altra invece vuole andare sul sicuro"*. Si comincia a leggere tra le righe delle interviste che escono sui giornali e quando a qualcuno di quelli che sanno sembra interessare il tuo "secondo me..." è il massimo della soddisfazione. Tutto bello, tutto piacevole.

Poi arriva il dovere. Perché fin qui non è che l'estate 2006 sia stata molto diversa da quella 2007.

Pronti con la seconda fase, quindi, pronti con l'up-grade quello tosto: *"Voglio capire la Contrada"*.

Approfittando delle contingenze, quale occasione migliore della Commissione Elettorale per entrarci dalla porta principale?

Perché, uno si immagina, al chiuso di quattro mura e davanti a chi deve ragionare e scegliere sul futuro, gli altri verranno a dire la sua permettendo all'interlocutore di capire quello che nei capannelli viene solo bisbigliato. E se non sei in quello più piccolo dei numerosi cerchi concentrici spesso non riesci nemmeno a sentire.

Commissione eterogenea con Federica Sozzi, Paolo Gradi, Fabio Rossi, Guido Viviani. Si comincia da un concetto: *"Abbiamo vinto Palio e Masgalano: prima sentiamo la disponibilità della dirigenza uscente, poi ragioniamo in base alle sensazioni che la Contrada esprimerà in sede di Commissione"*.

Tutto ok. Priore e gran parte del Seggio danno la disponibilità per un nuovo mandato. Tocca alla Contrada, ai contradaioli, a quelli del primo cerchio ma anche a quelli del secondo, del terzo, o a chi dice sempre tutto ad alta voce.

Purtroppo, però, non è venuto nessuno, fatta eccezione ovviamente, per quelli che sono stati chiamati in quanto parte del Seggio uscente.

Delusione? Beh, in primis si. Ma come, va tutto bene?

Probabilmente no ed è giusto che sia così, anzi, sarebbe preoccupante il contrario perché il bello della Contrada è anche che si presenta come contenitore di idee diverse, spesso diametralmente opposte, ma che alla fine confluiscono tutte nella stessa direzione.

Sarebbe, però, ancora più bello se queste idee, o semplicemente i propri "secondo me..." venissero fuori, magari nelle prossime assemblee.

Perché il "Chi tace acconsente" o il "Silenzio assenso" fanno fare più alla svelta ma non sempre fanno fare meglio. Questo è quello che ho capito della Contrada salvo poi capire anche che "Chi la fa l'aspetti": da quanto ho festeggiato nel 2006 adesso mi ritrovo a fare il responsabile dei festeggiamenti. E se avete idee scrivetemi ***federicoxcappelli@gmail.com***.

Sono di stalloreggi...

di ***Andrea Ceccherini***

Ecco il primo di una lunga serie!
Un pezzo, un'idea, due righe per parlare del nostro territorio. Un modo per ritagliare all'interno del Grattapassere uno spazio al Rione di Stalloreggi.
Un modo per parlare e per non dimenticare che siamo figli delle lastre, dei mattoni, di quei tabernacoli concentrati di Fede e di Bellezza.
Nascere in un territorio è come esserne figli. L'idea è quella di un bambino che rompe i polmoni e li riempie di quel ossigeno fluttuante prima tra le strade, poi tra gli orti, poi sbattendo contro un muro attratto da una corrente penetra tra gli spiragli di una persiana proprio in quella camera da letto dove la voglia di vivere si manifesta subito con un pianto liberatorio e prepotente.
I primi odori, i primi sapori, i rumori ripetuti quotidianamente dalle abitudini di quel territorio entrano polverizzati dall'epidermide di quel bambino che, cresciutello, adesso gioca a barberi per la strada. È la pietra serena di quel territorio a creare le frizzanti sbucciature ed è il fruttivendolo della strada che mette un cerotto e disinfetta la ferita. Il fornaio ed il suo ciaccino saziano la fame verso le cinque ed alle sette è il richiamo della mamma a riportarlo a casa. La sua voce si riconosce.
La percepisce il calzolaio mentre chiude bottega, dà il tempo al vinaio che deve iniziare ad apparecchiare la tavola, fa alzare la testa a quella bambina che, diventata donna, è già da tempo nei suoi pensieri.
Non è più tempo di nascondino o chiapparello, adesso si cercano pertugi, zone nascoste, muretti aperti verso un orizzonte non spiraglio verso qualcos'altro ma coreografia di quel rione stesso. Si cercano luoghi del territorio falsamente riservati, perché da generazioni da tutti conosciuti, per dare sfogo a quella fiamma dell'amore a cui case, vie e palazzi fanno da abbraccio e da scudo.
E così via il bambino ormai uomo, senza bisogno di partecipazioni, si sposa nella chiesa della strada e aspetta un altro vagito in quella camera da letto che dà sulla piazzetta. È questo nascere in un rione.
È questo essere figli di un territorio. Lo è ancora, forse, da qualche parte nel mondo; Io era e lo è stato sicuramente a Siena. Lo è stato per generazioni, tanto da far dire: "*Sono della Pantera perché sono nato in Stalloreggi!".* Se nascevi in San Quirico era la naturalezza della vita che ti faceva della Pantera, non una legge di appartenenza stabilita a tavolino per cui si era della contrada in cui si nasceva. Oggi cosa è rimasto del territorio? Probabilmente un bellissimo ricordo e probabilmente un bellissimo rimpianto. Il rimpianto di non aver saputo amarlo fino in fondo tanto da difenderlo; il ricordo di un qualcosa che più semplicemente apparteneva ad altri tempi ed ad un'altra società.
Il territorio era la culla di ogni singola esistenza; era l'habitat, era la casa di una grande famiglia allargata che con naturalezza ed eccetto casi rari nutriva lo stesso amore per la stessa contrada. Pantera o Stalloreggi che si dicesse sempre ci si riferiva ad un gruppo di persone unite da una appartenenza.
È per questo che le strade erano pulite indipendentemente dal passaggio dello spazzino, è per questo che la notte rumori fastidiosi non disturbavano il sonno del popolo, è per questo che l'amore per ogni singola pietra non ti faceva imbrattare lastre o muri. I portoni non erano chiusi a chiave non solo per una questione di sicurezza, ma perché inevitabilmente tra l'ultima piastrella di casa e la prima pietra serena si creava un collegamento immaginario che dal microcosmo della famiglia si allargava al macrocosmo del rione.
La difesa strenua per un metro di territorio faceva nascere rivalità, da palesare poi sul campo, tra contrade confinanti. Quel metro non era causa di una semplice ripicca ma di una più naturale difesa di un qualcosa che ti sentivi tuo e rischiava di non esserlo più.
Motivi economici legati alla gabella o altre cause storiche a parte, il portone in più o in meno all'interno del proprio territorio significava una più o meno facile evoluzione della contrada e della grande famiglia rionale.
Con il passare degli anni, l'evoluzione, l'ostetricia, i mutui agevolati, l'arrivismo, la politica, la naturale apertura di mentalità, hanno messo da parte certi valori per crearne altri. Sicuramente non da meno, sicuramente importanti ed affascinanti. L'inevitabile progresso ci ha reso giustamente cittadini del mondo e se la perdita di certe realtà del passato da un lato pesa su tutta la nostra tradizione dall'altro ci rende consapevoli di un passare del tempo e di un' immortalità delle stesse da renderle adattabili a qualsiasi epoca.
Il rione da difendere, il territorio da salvaguardare è divenuto un qualcosa di intrinseco al nostro essere contradaioli. Per quanto essere amici sia appagante, essere contradaioli diventa esistente. Il territorio che va dal Laterino, per passare da pian dei Mantellini, salire Stalloreggi e girare per San Quirico è un percorso mentale viscerale che oggi non ti fa più dire probabilmente: *"sono della Pantera perché sono nato in Stalloreggi"* ma *"sono di Stalloreggi perché sono della Pantera"*. La forza del territorio è rimasta dentro ogni contradaiolo in modo radicale come il cognome che si porta. La sensazione che si prova quando il primo passo entra in Stalloreggi lasciando i Quattro Cantoni è la stessa che senti quando apri la porta di casa e non ci sarà da stupirsi se volontariamente nostro figlio darà il suo primo bacio a cavalcioni del muretto delle scuole in cerca di un orizzonte, di un richiamo a casa, di una nuova boccata di ossigeno fluttuante tra quelle strade e quegli orti.

di ***Beppe Borghi*** *- Presidente*
Antonio Borgianni, Arturo Viviani *- Vice Presidenti*

In questi primi mesi di mandato dopo le Elezioni di Dicembre, il nuovo Consiglio di Società sta effettuando il necessario rodaggio, in attesa di entrare a pieno regime quando, di qui a breve, il clima in Contrada si farà giocoforza assai più "caldo". Più che riferire analiticamente sugli eventi che via via si sono susseguiti in Società, è nostra intenzione proporre qui, all'attenzione di tutti i soci-contradaioli, una pacata riflessione che riteniamo indispensabile, e non più rinviabile. Chi ha il polso della Contrada nel suo complesso, si è certamente già reso conto che la Società di Contrada in genere sta oggi riflettendo profondamente su quale sia la sua reale dimensione, la sua giusta collocazione, e quali le sue realistiche prospettive, nell'ambito delle funzioni e del ruolo -sicuramente fondamentali- da tempo ad essa assegnato nella "moderna" Contrada.

Quello delle Società di Contrada è un compito ormai relativamente "antico", probabilmente in parte da ripensare, sotto certi aspetti innegabilmente già mutato coi tempi. Il primo dato con cui fare i conti è che senz'altro ci sono anche da noi numeri più grandi da fronteggiare, anche rispetto a solo pochi anni fa, con un vero e proprio "boom" registrato da due anni a questa parte, complice anche la straordinaria vittoria del luglio 2006, che ha dato alla Contrada una sferzata di energia positiva davvero preziosa ed assolutamente da non disperdere.

Numeri che, ovviamente, rendono più complicata la programmazione e la logistica, specie se riferite ad eventi tradizionalmente di grande affluenza, ma propri di un periodo che non consente di stare all'aperto (banchetto annuale, cena degli auguri, etc.).

La nostra Società, pur rinnovata relativamente di recente, già sembra, incredibilmente, non bastare più alla bisogna. In questa realtà, ed in attesa di nuove, programmate soluzioni, è ovvio che una anche solo provvisoria indisponibilità di spazi -quale quella attuale del Pendola- renda assai complicata la gestione del presente, e l'organizzazione dell'immediato futuro.

Naturalmente, soprattutto l'apparecchiatura dei cenini di Palio, e delle cene della prova Generale (e di altri eventi...) avrà le sue croci: una semplice impalcatura in S. Quirico può far diventare un grande problema ciò che ormai è quasi un automatismo organizzativo (più o meno...), con la necessità di prevedere per tempo soluzioni alternative: avremo libero in tempo utile il cortile del Pendola? Dovremo traslocare in Mantellini, approntando una cucina "volante"?

È bene che tutta la Contrada, nessuno escluso (e specie i più giovani) sappia e si interessi sempre più, di propria iniziativa, su che cosa c'è dietro all'organizzazione di tutti gli eventi conviviali.

Per l'operatività della Società, ci vuole interessamento generalizzato e condivisione di sforzi ed obiettivi.

A questo proposito, faremmo volentieri a meno di dover riscontrare, come invece è accaduto poche settimane fa, l'assenza del numero di soci sufficienti per poter aprire la seduta della prima Assemblea Generale di Società, convocata per stendere un programma operativo condiviso, dopo le elezioni.

È davvero questo l'interesse che circonda la Società Due Porte?! O è -come vogliamo credere- solo un insignificante "incidente di percorso"?

Perché, se di ciò non si trattasse, come ognuno comprende, ben difficile diventerebbe poi, in assenza di condivisione e compartecipazione da parte di tutti, accettare di buon grado naturali critiche circa l'operato "della Società".

Dalla diffusa, salutare condivisione, sarebbe facile-purtroppo- passare ai malumori, al lavoro fatto controvoglia da parte di pochi "soliti", al progressivo abbandono dei ruoli ritenuti ormai di "lavoro improbo", ed alle successive immaginabili "rivendicazioni".

E non è certo così, che si può pensare la nostra amata Contrada, né in un tale clima potrebbero crescere bene le nuove generazioni di Panterini!

Come si può capire, quella che attende tutti è una difficile sfida, da affrontare sin da adesso (o meglio, da ieri) con la giusta attitudine, ma soprattutto con tanto, tanto lavoro che aspetta la Società Due Porte, innegabilmente onerata di grandi responsabilità, richieste ed impegni, anche in prospettiva di Palio.

E la tendenza appare indubitabilmente questa: la Società quale vero cuore pulsante e motore della Contrada, in stretta sinergia e collaborazione con gli altri settori strategici e delicatissimi: il riferimento è in particolar modo agli Addetti ai Festeggiamenti, con le loro Commissioni e, ovviamente, all'Economato di Contrada. Questa necessaria ottica di realismo non deve lasciare spazio, nel modo più assoluto, a tentazioni (sempre possibili, purtroppo) di sfiducia o, peggio, di quasi fatalistica indifferenza: atteggiamenti che davvero nulla hanno a che fare con il vero spirito di Contrada, che tanti vecchi Panterini hanno insegnato e tramandato a tutti noi, e che la Società Due Porte, per quel che la riguarda, ha come prioritario obiettivo di contribuire a conservare intatto.

Onorare questo spirito chiede, anzi pretende, da ogni Panterino, di sentirsi sempre "abile e arruolato", senza se e senza ma, senza anonimato, ed allo stesso tempo senza personalismi, affinché il contributo di ognuno, preziosissimo, sia sempre offerto nell'esclusivo superiore interesse della Contrada.

Secondo questo spirito, ognuno potrà fare la sua parte, che è la parte di tutti! Chi tanto ha già dato in giovinezza, o comunque nel recente passato, insegni (se possibile, con benevolenza) a chi -specialmente se giovane- deve capire di dover "dare" e "fare" adesso; indirizzi, richiami all'ordine e corregga, se necessario, ma faccia anche sì che sia piacevole per tutti imparare.

Se così sarà, tutto sarà fattibile, nessuno si sentirà "sfruttato" o, all'opposto, inutile o "dimenticato".

Se così sarà, il concetto ed il senso stesso della Società di Contrada sopravvivranno ai "tempi moderni", che a volte qualcuno utilizza, un po' furbescamente, come alibi per il disimpegno.

Tutti Panterini, tutti abili, tutti arruolati!

In alternativa, il lavoro di pochi "eroi" diverrebbe obiettivamente assurdo e privo del suo originario valore.

Ove ciò dovesse davvero avvenire -ma noi non lo crediamo- resterebbe ben poco di cui discutere.

Si tratterebbe, giocoforza, di passare a forme di gestione tipo "self service", oppure di delegare addirittura all'esterno lavori e servizi (sempre ove ciò sia possibile, non essendo affatto scontato da più punti di vista); così, cioè, spogliandoci di tutto ciò che un tempo ed ancor oggi costituisce l'essenza del nostro essere "società" (nel letterale senso del termine), del nostro essere Contrada.

Discutiamo pure, allora, su "cosa fare", di come "farlo meglio", discutiamo anche se forse non "se ne faccia troppe": discutiamo pure di tutto.

Ma ogni cosa che facciamo, facciamola insieme.

Solo così c'è un futuro possibile per la Società Due Porte. W la Pantera! W la Società Due Porte!

Squadra di calcio femminile a 7

*dall'**Ufficio dell'Addetto stampa***

Una menzione speciale va di diritto agli Addetti allo sport della **Società Due Porte** *(Frati, Vaselli, Barsotti e Adamo*), che, tra le altre iniziative portate avanti, come la riuscitissima "due giorni" a Roma per Lazio-Siena, hanno garantito anche quest'anno (con il prezioso sostegno di amici come Domenico dei "Due Archi") la partecipazione di una rappresentativa femminile al Torneo di calcio a 7, ove partecipano diverse altre compagini di Contrada. La squadra di Mister Franco Vaselli (Morandini, Ancilli, Migheli, Rossi, Camilletti, Barcelli, Pancino, Buini, Burroni, Mattichi, Pace, Vaselli; allenatore in seconda Felice Adamo "Dante", allenatore dei portieri Siveri) lotta dunque anche quest'anno in un torneo molto impegnativo e dal discreto livello tecnico.
Dopo un inizio di torneo molto positivo, con le meritate vittorie ottenute contro il S. Eugenia ed Il Leone da una squadra apparsa davvero messa bene in campo, ed inframezzate dalla sola battuta d'arresto con la fortissima Malborghetto, nel proseguo del girone d'andata, purtroppo, la squadra di Vaselli è stata condizionata da continue defezioni di giocatrici-chiave, come Pace, Buini, Migheli (poi recuperata grazie a una miracolosa pomata veterinaria...) e Burroni, tutte causate da problemi fisici di non immediata risoluzione.
Di fronte a tali e tante difficoltà, il compito di Vaselli è diventato davvero proibitivo, costretto ogni volta a tamponare le assenze con soluzioni estemporanee, e con richiesta alle "superstiti" di maggiori sacrifici in campo.
Alle nostre ragazze va comunque un plauso sincero per il costante impegno dimostrato sul campo, e soprattutto per la grinta, quanto alla quale le nostre beniamine non sono davvero seconde a nessuno.
Con un organico così precario, la nostra squadra ha particolarmente sofferto le avversarie, capitolando di fronte al Rinoceronte e al S. Giuseppe.
Ma i risvolti negativi di tale situazione non si sono, esauriti sul campo.
Terminato il girone di andata, dopo insistenti voci di esonero del secondo allenatore Dante, il Presidente Baldanzi ha chiarito che le responsabilità delle ripetute sconfitte erano semmai da dividere tra tutti senza bisogno di trovare "capri espiatori".
Ed in verità il nostro Dante, con uno scatto di comprensibile orgoglio, trovandosi attaccato da più parti, si dice avesse già pronta in tasca una lettera di dimissioni; ha poi potuto invece continuare ad occupare tranquillamente il suo posto in panchina, dopo aver incassato un attestato di stima incondizionata da parte di mister Vaselli, il quale, a voler essere franchi, nella gestione di tutta la spinosa vicenda non è apparso esente da responsabilità, sempre preoccupato a mantenere buoni rapporti con la stampa, di cui è un noto... manipolatore.
È sembrato a molti, infatti, che il nostro allenatore, da bravo "diplomatico", alternasse sapientemente inequivocabili prese di distanza dal proprio "secondo" (quando questo appariva caduto irrimediabilmente "in disgrazia"), ad inaspettate riaperture di credito, ma solo al momento dell'intervenuto chiarimento fra Dante e la Presidenza. Ma anche questo, come ben sappiamo, fa parte del mondo del calcio.
Ovvio, pertanto, che in questa situazione quantomeno non chiara, parte dei tifosi si sia schierata contro Dante, ed altra a suo favore, con momenti di palpabile tensione. Ma tornando al calcio giocato, adesso che a livello di staff tecnico sembra finalmente tornato il sereno, può dunque proseguire il cammino delle nostre ragazze, le quali hanno l'onere e l'onore di rappresentare in campo la Società Due Porte e dunque la Contrada della Pantera, senza mai tirare i remi in barca fino al termine del torneo. Allora, forza citte!!
E soprattutto, non vi preoccupate di quello che una "certa stampa" dice di voi... qualcosa "loro" devono sempre inventare... per vendere il "Grattapassere"!!!

Insieme in società

GENNAIO

11 cena con Fusibile;
13 cena d'Insediamento del Seggio e del Consiglio di Società;
17 cena della Benedizione della Stalla per S. Antonio Abate: in cucina Stalla, Daniele, Sefà e Lippino;

FEBBRAIO

2 festa di carnevale "spagnola" organizzata dalle nostre attivissime donne;
12 faraonica cena dei bolliti, diretta da chef Vannuccini, ed i suoi baldi aiutanti;
16 cena del neo-ricostituito "Gruppo Giovani";
19 cenino del martedì con Vando;
23 presentazione squadra femminile G.S. Due Porte - cena gentilmente offerta da Domenico del ristorante "I Due Archi";

MARZO

2 cena con "I Ragazzi del '53": in cucina chef Vando;
8 "cena delle donne" (con gli uomini in cucina);
11 "braciere" con il maestro Foffo, coadiuvato da Folco (sempre i migliori del settore);
15 straordinario successo della "Giornata Irlandese". La Società, trasformata in un pub, ha ospitato: pomeriggio di rugby "6 Nazioni" in tv, cena e discoteca, con affluenza record di ragazzi di tutte le Contrade; **19** "cena degli uomini" per S. Giuseppe: in cucina il neo Economo di Società Sisto, l'onnipresente Lorenzo Lippi, Arturo con le sue frittelle;
30 pranzo domenicale dei "Giovani dentro" alla presenza di Panterini davvero mitici ed inossidabili, vera storia vivente della Pantera. Atmosfera unica, animata dalla "Congrega", con chitarra e voce dei fratelli Ceccherini.

APRILE

1 in più di 60 siamo stati in Giraffa per il "Toc d'oro", rinomata competizione gastronomica tra Contrade, con la partecipazione del nostro team capitanato da chef Vando;
8 grande successo di chef Ottino, coadiuvato da Tommaso Sensi;
14 cena della "Congrega" con l'indomabile chef Lippino;
15 "cena del gruppo piccoli", con le nostre donne in cucina;
8 chef Lippino, con il suo menu di pesce in Assaggeria;
22 in più di 40 a tavola per la eccezionale "cena siciliana" d.o.c.g. preparata dai nostri amici Francesca, Salvatore e la sua Mamma;
24 in cucina Nicola Bossini e Michele Siveri;
29 a grande richiesta, stanno arrivando (lentamente...) le "chiocciole del Latte";
Inoltre, in tutti questi mesi non ha conosciuto soste il consueto appuntamento con la "pizza del venerdì (un grazie speciale ai pizzaioli Sisto e Boss jr);
12-13 un variegato drappello panterino si è diretto in trasferta verso la Città Eterna a bordo di due pulmini, passandovi un fine settimana all'insegna di interessi prevalentemente culturali, filosofici e letterari...
Una P.za S.Pietro visibilmente commossa ha salutato la presenza di tre rappresentanti della ns. Società (Dante, Eugenio, Arturo) intervenuti all'"Angelus" del Santo Padre Benedetto XVI. Poi, tutti all'Olimpico per la partita Lazio-Siena. Un grazie speciale agli addetti alle attività sportive (Frati, Vaselli, Barsotti, Dante) per l'organizzazione e a Giampi per l'ospitalità riserva

MAGGIO

1 braciata curata da Samuele Viviani e F. Marchi;
Intanto, sin da Gennaio, sono in corso le prove del "Filodrammatico Panterino", sotto la direzione di Sandra Vigni, in vista delle due rappresentazioni della commedia brillante in tre atti "Il Coccolone", in programma il 9 e 10 maggio al Costone (Rassegna del teatro contradaiolo);
16 cena in terrazza..."parlando di Palio";
20 cenino "alla Siciliana" in Assaggeria;
23 cenino di pesce con cacciucco;
24 pizza in Società;
25 cena in Società dopo l'estrazione delle Contrade;
27 cenino del martedì in Assaggeria;
30 cena in terrazza..."parlando di Palio";
31 cena in Società con sfilata di moda dei bambini.

PROSSIMAMENTE

in giugno tornerà, a grande richiesta, la "Festa di Primavera" (© Claudio Frati): le Addette agli eventi culturali-ricreativi sono già al lavoro, in collaborazione con gli Addetti ai Festeggiamenti della Contrada (il luogo è una sorpresa!); Tutti i Martedì "cenino in Assaggeria"; e con l'avvicinarsi della stagione "calda", anche il Venerdì tutti a cena in Terrazza.

(Tutta la programmazione della Società è naturalmente un vero e proprio "cantiere" sempre aperto alle proposte ed alle idee di tutti...chi, ad esempio, fosse interessato a cimentarsi in cucina per la preparazione di un cenino...si faccia avanti, sarà cosa gradita!!)

La fenice ed il Gruppo Giovani

di ***Stefano Bertoldi***

Questo articolo non ha intenzione di adulare il gruppo appena riformato, i Giovani in genere o chi, come il sottoscritto in questo progetto ha sempre creduto.
Dunque non una sviolinata retorica della serie "quanto siamo belli" e "quanto siamo bravi", ma un ammonimento alla Contrada, un momento di riflessione, perché importante è il Palio, importanti sono i lavori della Società, ma basilare è, a mio avviso, assicurare un Futuro alla Pantera, ai nostri drappelloni ed alle monture, alla cucina della Società ed al fiasco di vino.
Tutto questo un giorno passerà da noi, dalle nostre esperienze personali, ma anche da come la quotidianità contradaiola ci avrà forgiato come uomini e donne. Già in passato alcuni giovani si erano accollati la responsabilità di istituire nuovamente il gruppo che rappresentava la cruciale età giovanile, ma alla fine, per varie ragioni aveva sempre chiuso i battenti.
Inutile dire che in verità il Gruppo Giovani non è mai cessato di esistere, visto che i giovani hanno sempre contribuito con il lavoro a quello che in Contrada c'era da fare.
In effetti non c'era la necessità di istituzionalizzare ciò che in pratica esisteva già.
Ma una preoccupazione per il futuro mi ha spinto a ragionare sull'eventualità di raggruppare i Giovani in un unico movimento: il timore che questo impegno che in passato e nel presente è stato profuso, un giorno venga meno e dunque, almeno come la intendiamo noi, la Contrada finisca.
Il futuro mette continuamente radici nel presente, assicurando una continuità, assicurando la storia.
Ma se questa catena si spezza, ciò che è stato non esiste più e ciò che verrà domani, sarà diverso: e per noi, che amiamo questa realtà paliesca e contradaiola, diverso è sinonimo di sbagliato.
Mille ancora sarebbero le riflessioni da fare su questo argomento e forse mille i motivi per cui incupirsi: ma io credo nel Gruppo Giovani, come credo nel gruppo Piccoli e per questo motivo sorrido, guardando avanti.
Passiamo adesso alla sviolinata, che è allo stesso modo necessaria!!!
In primo luogo si deve ringraziare il Priore che (grazie alla sua altezza!) vede molto lontano e ha incoraggiato subito la nostra iniziativa, convocando e presiedendo la nostra prima riunione.
Ringraziamo chi ha collaborato, chi incuriosito dalla iniziativa ci ha stimolato, chi in questo progetto ha creduto fin da subito.
Ringraziamo Filippo, presidente pro-tempore per il 2008, per il tempo e l'impegno che ha concesso alla nostra causa ed il suo Consiglio che dovrà lavorare molto in questo anno.
Infine non ringraziamo coloro (alcuni ventenni) che del Gruppo Giovani se ne sono fregati: io penso che questa gente di Contrada non abbiano capito nulla…
A fine anno ci troveremo a tirare le prime somme di questa nuova avventura; non che il Gruppo Giovani sia un progetto a termine, ma è necessario valutare fin da subito quanto possiamo portare alla causa "Pantera". Più in alto ho parlato di movimento, ed è proprio questo che deve essere il gruppo giovani: la benzina della Contrada.
Prezioso come il petrolio ma a differenza di questo totalmente pulito.

IPSE DIXIT - gocce di saggezza panterina

"Torna al tu paese a fare la festa della miseria"
"Con Oriolu facci le bistecche"
"vendono le case anche a Vico Alto"
"Te non sei di Siena perché hai la macchina targata AW"
"Chiama il 113" "dove lo trovo nell'elenco il 113?"
"il giovedì sera si fa il pappiuaua, l'appipaua, insomma quella cosa quando bevete"
"se i punti che c'ho in testa ce l'aveva il Siena era belle salvo"
"se mi ricordo chi so' ti dico come ti chiami"
"T'ho visto a Lucignano"
"te saresti quello che piglia me e ci picchia lui… ma vai a letto!"
"Sei nato a Siena ma non sei di Siena"
"SPIC!" (speriamo paghi il Capitano)

Generazione di sconvolti...

di ***Stefano Bertoldi***

In quest'ultimo anno si è parlato intensamente del problema alcool all'interno della Contrada, sia nella realtà quotidiana, sia nei giornali cittadini. Ciò che maggiormente ha suscitato scandalo è stato il fenomeno giovanile che si avvicina all'alcool, imputabile secondo alcuni alla facilità di reperire bevande alcoliche all'interno delle Società di Contrada.
Chi ha preso la parola, che ha cavalcato quest'onda per dare battaglia, è forse un po' troppo lontano anagraficamente da quell'età che vuole analizzare; non voglio assolutamente dire che il loro apporto alla causa sia sbagliato, ma ritengo che un piccolo intervento di coloro che hanno da poco attraversato o che stanno attraversando questa età possa essere importante.
In effetti è innegabile il fatto che i nuovi giovani e giovanissimi facciano un uso talvolta esagerato dell'alcool (come del resto delle droghe), ma non certo per colpa delle Società.
L'errore che si fa è quello di vedere il giovane come ricevitore passivo di una serie di impulsi esterni, che non è in grado di filtrare. L'adolescenza è senza di dubbio l'età decisiva nella formazione caratteriale ed è necessario fare attenzione quando si ha a che fare con i giovani, ma coloro i quali fanno propri degli insegnamenti negativi, lo fanno troppe volte coscientemente. Io ritengo che il problema non vada ricercato tanto nella generazione, ma nei singoli e nella loro formazione. Il carattere in parte è una qualità innata nell'uomo (e su questa parte è difficile agire), sulle sfaccettature psicologiche che invece si devono creare nei ragazzi, gli adulti ed ovviamente in particolar modo i genitori, hanno una forte impronta, spesso determinante.
Quindi, casomai, se si sente la necessità di scaricare la colpa su qualcuno, o su una generazione intera (cosa che comunque non reputo giusta), si devono ricercare i genitori e la loro incapacità di insegnare i giusti valori ai figli. In verità l'alcool non è una problematica della gioventù senese, o per lo meno non lo è maggiormente della media italiana. È casomai un problema di qualche singolo (come lo era trent'anni fa e come lo sarà tra trent'anni), che va aiutato, senza mai però dimenticare che chiudere la Società non è soluzione al suo problema, visto che l'alcool si trova nelle principali attività notturne cittadine, oppure anche nei supermercati, oltretutto a basso costo.
Se qualcuno afferma che l'alcool nelle Società viene venduto ai minorenni, non ha mai vissuto questa realtà o per lo meno ha visto un idiota isolato dare da bere ad un quattordicenne e soprattutto non ha mai frequentato i locali italiani, dove basta entrare, avere un po' di euro e ci si può liberamente ubriacare anche a tredici anni. Nella nostra città gira la droga proprio come nelle altre città, ma come si può affermare che le Contrade siano motore del consumo e dello spaccio?
Questa è follia! Al contrario si deve prendere atto che nella propria Contrada ci sia la droga, perché statisticamente su cento persone qualcuno che ne faccia uso ci sarà senz'altro, in egual misura sarà così in qualunque altro ambiente italiano. Ma non è accettabile creare un nesso diretto tra contrade e droga.
Dunque la causa, a mio avviso, è da trovare nei singoli e nella loro educazione, non nella depravazione e nella sregolatezza che assale all'improvviso una intera generazione. Indice di questo sono le cose che "improvvisamente", senza preavviso i ragazzi fanno a scuola negli ultimi otto mesi. Ma non è forse che le ragazzate (talvolta anche mostruosamente pesanti) sono sempre esistite, oggi come nel passato?
La sostanziale differenza è che oggi un bambino di dieci anni ha il cellulare e può filmare e fotografare ogni attimo della sua vita.

di ***Francesca Sozzi***

Il primo impegno non di poco conto del gruppo piccoli appena insediato è Ondeon...
C'è da scrivere la commedia, da trovare i ragazzi, fare le prove... andare in scena... impegnativo... Partendo dall'inizio, la commedia che la scrive?
Ci siamo rivolti prima a chi lo aveva già fatto altre volte... Poi abbiamo deciso di provarci da soli... serviva uno spunto... Un'idea... E allora via su internet alla ricerca di qualcosa che ci desse il la, e l'abbiamo trovata una recita/musical per le scuole... Il mondo nello zainetto... Carina attuale, da rimaneggiare, ma abbastanza adatta alle nostre esigenze... Buttiamo giù il copione... e il primo passo è fatto...

Il primo martedì di febbraio iniziamo le prove... l'adesione dei ragazzi è notevole sono ben venti, li dividiamo in due gruppi attori e ballerini, questa volta ci diamo al musical , si recita si canta e si balla... nel corso degli oltre due mesi di prove il gruppo si assottiglia, perdiamo qualche attore, i ballerini sono invece lo "zoccolo duro", qualche rimaneggiamento al copione qualche cambio di parte dovuta alle defezioni... ma la cosa prende forma e più si avanti più ci piace...
Ed ecco l'arrivo del gran giorno... ci troviamo presto in Pantera e tutti insieme andiamo ai Rozzi, un po' di attesa fuori, la consegna dei "pass", l'ingresso a teatro, nei camerini, il trucco, il parrucco, qualche pianto, l'emozione sale, nei bambini... ma anche negli adulti, un pò di tensione, e se si dimenticano le battute... oppure i balletti... l'attesa la sotto è lunga sembra non finire mai, poi finalmente ci chiamano... Tutti zitti, su per le scale, sul palcoscenico si apre il sipario, i nostri attori sono lì impeccabili, cominciano a recitare... non perdono una battuta, perfetti... e a noi grandi dietro le quinte prende un groppo alla gola, le lacrime agli occhi... che bello vederli lì sopra così tranquilli, così determinati, parte il primo brano musicale... il balletto... il pubblico in sala ride divertito... battono le mani a tempo di musica insieme a nostri bambini che cantano e ballano... un successo, fino in fondo in un crescendo continuo di emozioni e divertimento... E quando si chiude il sipario, l'abbraccio e i complimenti a quei bambini... che sono stati così bravi... così "grandi"... ma al tempo stesso così piccoli.
E la soddisfazione il giorno dopo nel vedere che il titolo dell'articolo del Corriere di Siena su Ondeon è "Tutto il mondo in uno zainetto"... il titolo della nostra commedia... evidentemente l'effetto è stato positivo, siamo rimasti impressi nella mente... ed era quello che volevamo, fare qualcosa di diverso e divertente che cogliesse nel segno... A questo punto non mi resta che dire grazie ai bambini che ci hanno sopportato per due mesi, ai genitori che sono stati totalmente disponibili nell'accompagnarli due volte a settimana, per due mesi, che gli hanno lasciati mangiare con noi ogni volta, e questo ha fatto sì che legassero, che facessero gruppo... e questo gruppo si è visto sul palcoscenico la sera del 19... e siamo già pronti (????) per Ondeon 2010... W la pantera !!!!!

Economi

Questo articolo è un collage formato da frammenti di pensiero dei nostri economi. Più che letto va sentito, come fosse una chiacchierata fra amici. Non sempre ha una struttura semantica ortodossa ma senz'altro rappresenta in modo genuino la passione contradaiola. (N.d.R)

Quando la redazione del **Grattapassere** ci ha chiesto di scrivere due righe su di noi abbiamo cominciato il classico scarica barile: scrivilo te, no te, meglio lo scriva lui, io no un so' bono, lui è più bravo...
Siamo principalmente un gruppo di ragazzi (e da quest'anno anche di ragazze) e da molti anni siamo a stretto contatto; nonostante gli anni anagrafici che ci separano siano più o meno una decina, la passione e l'amore per la nostra Contrada sono molto forti per tutti noi e ci uniscono.
I compiti dell'economato, si sa, non sono pochi e tutti devono essere fatti con la massima serietà, il massimo impegno, ma anche con quel pizzico di divertimento che ti permette di fare un determinato lavoro con il sorriso sulla faccia.
È molto difficile riuscire a scrivere un articolo sull'economato, difficile perché non è facile descrivere il senso di libertà, l'emozione che ci pervade entrando nelle sale del nostro museo, perché quella che molti chiamano aria pesante, noi lo chiamiamo profumo, e questa forse è la nostra "droga" che ci da la forza di continuare, la persistenza di restare ore e ore a lavorare lontani da tutto e da tutti, restando sempre nell'ombra nel nostro piccolo mondo, dove basta poco per rendere unica una serata che può essere "normale" per tutte le altre persone.
Con ciò non vogliamo dire che i nostri compiti siano fatti tutti di scherzi e prese per i fondelli, anche perché il lavoro non ci manca mai, anche perché certe volte ci sembra di essere gli unici che riescano a mettere a posto quel magazzino o quella stanza, magari messa sottosopra da altri, e che al resto del mondo conosciuto non gli possa fregare di meno, forse ci sbaglieremo chissà... Inutile che stiamo qui a spiegarvi il nostro lavoro e come siamo fatti, ci conosciamo tutti e tutti sappiamo di tutti.
Qualcuno ci ha chiamato "Setta" e chissà forse aveva ragione, ma pensandoci bene, crediamo di No e cercheremo di spiegarvi il perché.
Siamo un gruppo di veri amici che riesce a fare Squadra e questa è sicuramente la nostra più grande forza. Questo a qualcuno forse può dare noia, chiamatela pure invidia o detto alla senese "Sformato", per quello che un gruppo di ragazzi (perché è questo ciò che siamo e anche i più vecchi del gruppo dentro di se si sentano ancora ragazzini) sono riusciti sempre a fare (e per assurdo caricati di responsabilità spesso più grandi di loro), sono riusciti sempre a preparare tutto, a rendere possibile anche l'impossibile perdendo ore e ore di sonno solamente a chiedersi se ciò che doveva esser fatto fosse in realtà stato fatto (e questo è il solito asfissiante capo Economo!!!).
Ma perché scrivere qualcosa sull'economato?
Siamo davvero un soggetto così interessante?
Se alla prima domanda deve rispondere la redazione di questo giornalino, alla seconda possiamo tentare di rispondere noi o almeno provarci.
Eppure non siamo interessanti dal punto di vista fisico, e lo sappiamo così bene da lavorare spesso di notte, in modo da fare meno paura a chi ci vede, non siamo interessanti dal punto di vista di valori umani: bestemmiatori cappellai, presunti lussuriosi, superbi, pigri (vedi tutto quello che non ci compete non ci piace) anche se non ci tiriamo indietro mai perché come sempre con noi non c'è la fa nessuno!!!!
Forse dei sette peccati capitali quello che ci manca è solo l'accidia, ma solo perché nessuno di noi sa quello che significa... Non siamo interessanti dal punto di vista dei valori contradaioli: ma c'avete visto il giorno della consegna del masgalano!?
Nonostante il serio e appassionato lavoro che svolgiamo, noi economi siamo spesso vittime di critiche (in economato ci sono troppe birre, questa persona non si deve monturare per il giro, questi alfieri sono troppo grassi per entrare in Piazza e non parliamo del tamburino, la comparsa chi l'ha vestita? Un cieco? Ecc…); ma negli ultimi due anni l'Economato della nostra Contrada ha messo a segno una splendida tripletta, difficile da ripetersi per noi e per gli altri: il lavoro straordinario dovuto alla vittoria del "Palio del secolo", la conquista del Masgalano, e il rinnovo dei costumi del giro.
Vincere un Palio significa gioia e divertimento per tutti, ma per noi economi tutto ciò vuol dire anche lavoro che raddoppia: la sera stessa della cor-

Economato, che passione!

sa devi aprire la Chiesa, devi sistemare le stanze dell'economato perché Capitano e Mangini devono ricevere i dirigenti delle altre contrade; devi iniziare a preparare monture, bandiere e tamburi per il giorno dopo e la mattina successiva, dopo aver vestito comparsa, devi darti da fare per vestire a festa tutto il rione. Tutte le sere quando si va' a giro con il Palio ci deve essere sempre un economo che apra il museo, segua il Drappelone per poi rimetterlo a posto (spesso a notte fonda) e richiudere il museo.

In caso di conquista del Masgalano un economo si sente particolarmente appagato, perché sa di aver contribuito in maniera determinante alla vittoria (anche se secondo qualcuno chi passa alla storia è il trio, mica l'Economato! Ma noi non vogliamo passare alla storia, siamo nella storia!!); è lui (insieme ad altri), che ha deciso di porre la fiducia su determinate persone per rappresentare al meglio i colori della nostra Contrada; inoltre la soddisfazione è ancora più grande quando proprio chi hai fatto vestire (o comunque qualsiasi contradaiolo) viene a ringraziarti e a farti i complimenti di persona.

Scavando sul personale se ci dovessimo descriverci in qualche modo noi scriveremmo questo:

BOSS JR è una persona che si fa prendere dall'ansia nei momenti di tensione, ha sempre paura di far tardi, non è cosa segreta l'appuntamento dato alla comparsa di luglio 2006 tre ore prima della benedizione del cavallo!! Vive tra casa, lavoro ed economato.

È una persona d'oro e su di lui puoi sempre fare affidamento anche nei 5 minuti di pazzia che ogni tanto gli prendono... **Onnipresente**

IL BIONDO scorrazza in su e in giù con l'ape, il motorino, la macchina, il tramme e qualsiasi altro mezzo di locomozione. Se manca qualcosa lo puoi chiamare, ci pensa lui... **Inarrestabile**

COSTA una persona splendida disposta sempre a dare una mano, ha costantemente la battuta pronta, uno dei primi ad arrivare ed uno degli ultimi ad andare via... **Brillante**

OZZAP Il più "vecchio" di tutti, è una vita che fa il vice economo. Quando c'è, perché non è a fare la spesa, le ore passano come minuti non importa quello che stai facendo se metti a posto le calzamaglie o monti un braccialetto, con Paolo non ti annoi mai... **Raggiante**

FRANCO è un bambino troppo cresciuto, testone e duro, quando ha detto una cosa è quella e prima di cambiare idea, sempre detto che lo faccia, ce ne vuole... **Ragazzino**

IL MERENDA cosa dire dell'alfiere vittorioso, se non bravo e un immenso grazie! Anche con lui le risate sono assicurate, Simone, perché è questo il suo nome, è una persona solare e solo a guardarlo ridi... **Radioso**

SEFINO Ultimamente non è molto presente, l'attività va avanti e il nostro imprenditore ha altro per la testa!!!! Comunque anche lui se non è in uno dei suoi raptus di follia è buono e altruista... **Folle**

SIVE descrivere Michele non è poi così difficile la sua posizione naturale è con una mano impegnata a lavorare e l'altra occupata o da una sigaretta o da una birra, e naturalmente con la bocca sempre in movimento; non si zitta mai... **Loquace**

DANDU Arriva con il suo solito ritardo, ancora non abbiamo imparato a dirgli l'appuntamento mezz'ora prima, ma quando arriva non si ferma un minuto.
Le continue battute rendono allegro ogni ritrovo e se è in serata guai a passare di lì, ce n'è per tutti... **Spassoso**

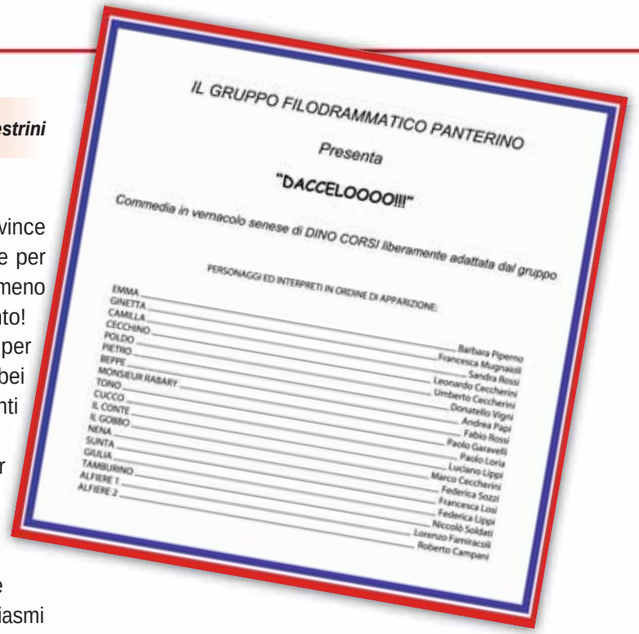
GUIDO è il tutto fare del gruppo ripara, spacca, ripara ancora, come elettricista non ha rivali.
Vive nel suo mondo ma senza di lui sicuramente alcune cose non funzionerebbero... **Necessario**

VISCHI Gianluca è una persona timida, piacevole nel passarci ore insieme, è sempre pronto a eseguire gli ordini del capo, non si tira mai indietro... **Introverso.**

CON NOI NON CE LA FA NESSUNO.
W IL PANTERONE!

Teatro

di ***Giulia Maestrini***


IL GRUPPO FILODRAMMATICO PANTERINO

Presenta

"DACCELOOOO!!!"

Commedia in vernacolo senese di DINO CORSI liberamente adattata dal gruppo

PERSONAGGI ED INTERPRETI IN ORDINE DI APPARIZIONE:

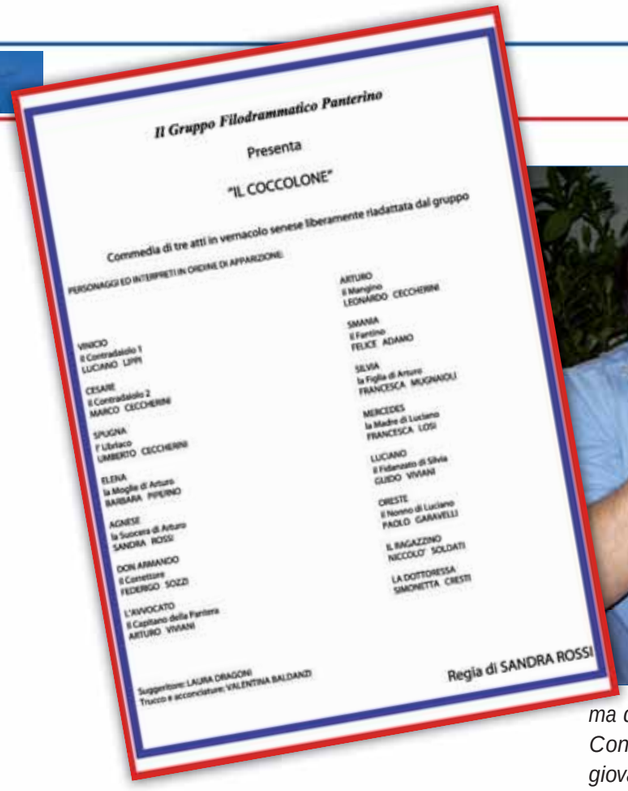
EMMA ... Barbara Piperno
GINETTA ... Francesca Mugnaioli
CAMILLA ... Sandra Rossi
CECCHINO ... Leonardo Ceccherini
POLDO ... Umberto Ceccherini
PIETRO ... Donatello Vigni
BEPPE ... Andrea Pagni
MONSIEUR IBABARY ... Fabio Rossi
TONO ... Paolo Garavelli
CUCCO ... Paolo Loria
IL CONTE ... Luciano Lippi
IL GOBBO ... Marco Ceccherini
NENA ... Federica Sozzi
SUNTA ... Francesca Losi
GIULIA ... Federica Lippi
TAMBURINO ... Niccolò Soldati
ALFIERE 1 ... Lorenzo Farinacoli
ALFIERE 2 ... Roberto Campini

Va a finire che, in un modo o nell'altro, vince sempre la tua Contrada. Sarà anche per questo motivo che il teatro, quanto meno quello in vernacolo, ci piace così tanto!
Ci sono voluti vent'anni tondi tondi per riportare il teatro della Pantera agli splendori dei bei tempi andati, ma ai ragazzi (e anche ai non più tanti ragazzi) va dato il merito di averci creduto ancora.
E di averci creduto davvero. È nata un po' per caso, l'anno scorso, con la prima performance di questo neonato Gruppo Filodrammatico Panterino presentata nella *"società vecchia"* - dove, prima, il teatro c'era davvero! Una performance convincente, applaudita, accolta da grandi entusiasmi che ha portato i nostri attori a presentarsi, nel 2008, sul palco della rassegna del Teatro Contradaiolo, in scena al Costone. Ma andiamo con ordine, va fatto qualche passo indietro.

Correva l'anno 1970. Nelle Contrade - vuoi anche per i ritmi di vita che erano più blandi ed i divertimenti che erano un po' da inventare - si scopriva il teatro, il vernacolo e nascevano le prime filodrammatiche.
La filodrammatica nacque anche in Pantera, precedendo di pochi mesi il ben noto *"Vernacolo Clebbe"* cui il mitico Tambus avrebbe dato vita nel 1971; e nacque proponendo due atti unici di Silvio Gigli, *"Le gioie di famiglia"* e *"È arrivato il fantino dell'Aquila"*.
Il "palco" era nella società di oggi, in cima alle scale che scendono nella sala delle assemblee, e a guidare i nostri attori, dalla sedia del regista, c'era Giorgio Lazzeroni. Inutile dire che il debutto fu un successo, tanto che l'anno dopo - in quel '71 di cui veri protagonisti furono Mirabella e Canapino - la filodrammatica panterina si cimentò ne *"Il nerbo legato"*, altro classico del vernacolo uscito dalla penna di Fernando Giannelli.

In Pantera, però, è risaputo, per metabolizzare le cose abbiamo bisogno di tempo; così, nonostante le due uscite tra gli applausi gli attori si fermarono a riflettere per un po'. Gli anni di interruzione portarono i loro frutti e a metà degli anni Ottanta si decise di fare le cose in grande: non solo fu data nuova vita al Gruppo Filodrammatico Panterino ma, grazie alla voglia di molti e alla testardaggine dell'allora presidente di società Marcello Vanni, in Pantera fu addirittura allestito un vero teatro. Il Teatro delle Due Porte.
Fu così che, uno dopo l'altro, si snocciolarono diverse performance, a partire dal *"Daccelo"* di Dino Corsi nel 1986. Il 1987 fu anno di grossi impegni: i "vecchi" lasciarono da parte il vernacolo per cimentarsi in un impegnativo classico del teatro degli equivoci come *"Taxi a due piazze"* di Ray Cooney, mentre il gruppo giovani - accompagnato da Gino Vigni al pianoforte - fece un'incursione nell'operetta, presentando *"Il gatto in cantina"*. Nel 1988 ci fu addirittura una guest star, grazie a Gianni Giannini che partecipò all'allestimento di *"Ecco la sposa"*. Nel frattempo, il Teatro delle Due Porte era diventato la sede stabile della Rassegna del Teatro Contradaiolo che qui rimase per ben 7 edizioni, fino all'inizio dei lavori di restauro dei locali.

Dal 1988 sono passati, per l'appunto, venti anni tondi tondi. Ma già la scorsa estate il Gruppo Filodrammatico Panterino è tornato in attività.
Qualcuno dei "vecchi" ha lasciato il proprio posto, qualcun altro invece si è preso la briga di organizzare, dirigere e traghettare verso nuovi successi un nutrito gruppo di giovani aspiranti attori, veri protagonisti di questa rinascita. Il 1 e 2 giugno 2007 - nella società vecchia dove si era cercato di "ricreare", anche grazie a parte della scenografia della recente Festa della Vittoria, l'atmosfera dell'ormai smantellato Teatro delle Due Porte - è andato in scena, nuovamente, il *"Daccelo"*.
E forse era giusto ripartire da lì, da una commedia classica del vernacolo, già messa in scena in passato ed adattabile al nuovo Gruppo. Attori vecchi e nuovi, guidati stavolta da una regia femminile, quella di Sandra Rossi, che - come avevano fatto i loro predecessori - hanno incontrato i favori e l'entusiasmo di pubblico e critica. Insomma, ci hanno preso gusto e, quest'anno, sono tornati all'attacco presentandosi anche alla rassegna del Teatro contradaiolo che nel frattempo si è trasferita al Costone.
L'appuntamento fissato sul calendario (anche se quando leggeremo queste righe sarà ormai andato in archi-


Il Gruppo Filodrammatico Panterino

Presenta

"IL COCCOLONE"

Commedia di tre atti in vernacolo senese liberamente riadattata dal gruppo

PERSONAGGI ED INTERPRETI IN ORDINE DI APPARIZIONE:

VINICIO – Il Contradaiolo 1 – LUCIANO LIPPI
CESARE – Il Contradaiolo 2 – MARCO CECCHERINI
SPUGNA – l'Ubriaco – UMBERTO CECCHERINI
ELENA – la Moglie di Arturo – BARBARA PIPERNO
AGNESE – la Suocera di Arturo – SANDRA ROSSI
DON ARMANDO – Il Correttore – FEDERIGO SOZZI
L'AVVOCATO – Il Capitano della Pantera – ARTURO VIVIANI
ARTURO – Il Mangino – LEONARDO CECCHERINI
SMANIA – Il Fantino – FELICE ADAMO
SILVIA – la Figlia di Arturo – FRANCESCA MUGNAIOLI
MERCEDES – la Madre di Luciano – FRANCESCA LOSI
LUCIANO – Il Fidanzato di Silvia – GUIDO VIVIANI
ORESTE – Il Nonno di Luciano – PAOLO GARAVELLI
IL RAGAZZINO – NICCOLO' SOLDATI
LA DOTTORESSA – SIMONETTA CRESTI

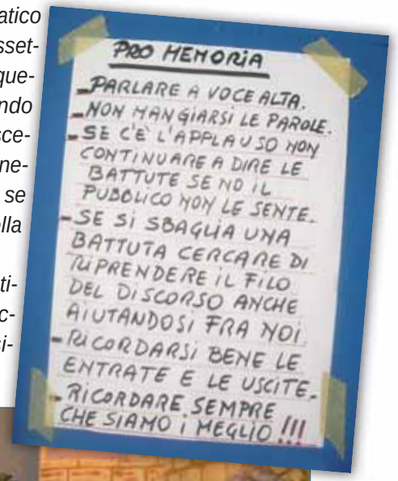
Suggeritore: LAURA DRAGONI
Trucco e acconciature: VALENTINA BALDANZI

Regia di SANDRA ROSSI

vio) è per il 9 e 10 maggio con *"Il Coccolone"*, storica commedia del vernacolo ambientata in una Siena degli anni Settanta che vive la vigilia febbrile del Palio di luglio. Inutile dire quale Contrada lo vincerà.

NOTA A MARGINE

Dare voce a tutti i protagonisti del teatro panterino sarebbe stato impossibile; così come recuperare date, titoli, protagonisti, recensioni e quant'altro, quindi che i diretti interessati non me ne vogliano!
L'unica cosa certa è che il teatro in Pantera era una bella tradizione che era giusto portare avanti, senza lasciare che andasse perduta. Tra una serata di prove, una cena, una visita e un consiglio "di chi non recita ma dà una mano" c'è il modo di passare del tempo in Contrada, magari mettendo accanto giovani e meno giovani, ricordi e attualità.
Che di questi tempi, dicono, fa tanto bene. Oltre tutto, il Gruppo Filodrammatico ha un sogno nel cassetto: andare avanti, e questo è ovvio!, riuscendo magari a portare in scena una commedia inedita, meglio sarebbe se scritta all'interno della Contrada.
Volontari cercasi; stipendio basso (parecchio!) ma gloria assicurata.



Comparsa con le monture del 1879

Comparsa con le monture del 1904

Felice	Nome	*Carmelo*
Adamo	Cognome	*Adamo*
Il più famoso è Dante	Soprannome	*Remo*
Quas 21	Età	*18*
Studio (risate generali) Calcio	Cosa fai nella vita: i tuoi hobbies?	*NIENTE!!!! Giocare a calcio e suonare il tamburo*
Bella domanda	dove sarai tra 10 anni?	*Morto.. no, vabbè, dove non lo so, ma almeno vivo lo spero!!!*
Me stesso	se potessi rinascere chi o cosa saresti?	*Il mi fratello*
Il giocatore di pallacanestro	cosa vuoi fare da grande?	*Giocare a calcio*
La morte	cosa ti fa paura?	*Nulla*
Un vigliacco (e che nessuno dica che Dante è un vigliacco!!!)	"l'alcool è nemico dell'uomo" chi scappa dal nemico è: a- un vigliacco - b- un astemio c- uno stupido	*È uno stupido [Carmelo è astemio]*
Montenegro	bevanda ALCOLICA preferita	*Montenegro*
Ce ne sono state troppe	la situazione più imbarazzante in cui ti sei trovato?	*Silenzio di circostanza… Qualcuno ipotizza una cilecca!!]*
Remo, testardo, simpatico	tre aggettivi per definire l'altro	*Grande, alto no, disponibile*
Lui	Chi ha più successo con le donne?	*Io, naturalmente*
Lui [incredibile]	Chi è più bravo col tamburo?	*Purtroppo lui…*
Io 1, lui 0	Quanti masgalani hai vinto?	*0*
Il miracolo l'ho già fatto!!!!	Quanti ne vincerai?	*Spero*
Il suo successo con le Donne	Cosa cambieresti dell'altro?	*Rompipalle*
La sua testa dura	Cosa non vorresti mai cambiare?	*Il nostro rapporto*
1. [grassa risata] 2. meno male 3. nel 2007 di sicuro!!!!	Un pensiero su queste frasi 1 Felice Priore e Carmelo Capitano… 2 L'Aquila è stata bruciata 3 Sei il miglior tamburino di Piazza	*1. non succederà mai... (tutti possono tirare un sospiro di sollievo) 2. bella storia! 3. speriamo*
Sei bravo a suonare il tamburo	Una cosa che non hai mai detto a tuo Fratello	*Che è un cretino…*
1904… le so tutte!!!!	il primo palio vinto dalla Pantera nel '900?	*Chi se lo ricorda (che ignorante)*

di **Federico Cappelli**

Vado al massimo, vado a gonfie vele.
Così canta Vasco Rossi. E noi al massimo ci siamo andati ma di vele non se n'è vista l'ombra. La Spagna è un posto straordinario, il clima, il prosciutto, la sangria.
E poi le città. Perché con i voli che costano poco ora si può davvero iniziare a ragionare sul week end all'estero.
L'abbiamo fatto l'anno scorso, in occasione dell'addio al celibato di Simone Bruni. Tutti a Valencia con partenza da Pisa. Gruppo compatto formato dal festeggiato, dal prode fratello Ferroviere, dai fratelli Cappelli, nuovo ed ex Belva, Pelo, poi i Burri, Paolo Vannuccini, Chiaro, Soldatini, Boss e Cola. E c'era anche Lui che l'hanno accompagnato con la macchina di rappresentanza fino alla scaletta dell'aereo. Ryan Air, ovviamente.
E tutti a comprare gadgets o a consumare al bar perché con ogni acquisto c'era un gratta e vinci e l'estrazione finale per un altro volo gratuito. Ovviamente vinta da noi, dal Burro Teo, che ancora però non risulta sia ri-espatriato. Ma questa è un'altra storia. Ah, oltre all'estrazione del volo omaggio c'è stata anche quella per le camere: una da 4, una da 6 e una da 2. Commenti più o meno soddisfatti per gli abbinamenti salvo poi scoprire che nello splendido Ostello la camera da 4 era a mezzo con altri 4, quella da 6 era grossa come lo stanzino del dj della vecchia società e quella da 2 aveva un enorme letto matrimoniale, balcone-attico, aria condizionata, tv satellitare, bagno e cucina dedicati.
Vabbè, qualche sformato ma poi tutti amici.
E allora giù con le tapas, e quando arrivavano i vassoi sembrava la fogata dei piccioni alla vecchina col mais in Piazza San Marco. Di aneddoti da raccontare ce ne sarebbero tanti, tipo che il mare un s'è visto malgrado che pochi mesi prima c'era stata la Coppa America di Vela, che la discoteca dove siamo andati era grossa quanto la fortezza e ci siamo persi, che si voleva mangiare la paella di pesce e c'è toccata quella di carne.
Ma soprattutto… il viaggio di ritorno. Siamo tutti in aereo, pronti per partite e la hostess dice che a bordo c'è un passeggero in più. E allora spunta fuori una bambola gonfiabile che fa il giro dell'aereo più pazzo del mondo. Poi, dopo aver scoperto che i passeggeri erano quelli giusti e aver aggiustato il guasto che era la causa principale del ritardo, siamo ripartiti. Rispetto al volo d'andata un silenzio assoluto.
Non cantava nemmeno Vasco.

di **Donatello Vigni**

11/14 Ottobre 2007 - A poco tempo di distanza dalla trasferta di Valencia, un nuovo gruppo di Panterini si è recato per un fine settimana di "riposo" a Siviglia, capitale della "Caliente" Andalusia. Presenti alla seconda trasferta Iberica il Capitano Andrea Mori Pometti e i suoi Mangini Franco Ghelardi, Gabriello Sozzi e Giorgio Vigni, il Barbaresco Massimo Gasparri, il Pro Vicario Pasquale Colella Albino ed i contradaioli Luca Burrini, Andrea Chiaroni, Paolo Vannuccini e Donatello Vigni.
Nonostante i pochi giorni a disposizione il gruppo, si è subito immerso nell'atmosfera locale dando poco spazio al recupero delle energie fisiche. Già dalla prima sera, il gruppo si è lanciato nella "movida" Sivigliana dirigendosi al celebre locale Los Nuestros dove alcuni dei presenti si sono dedicati a fondo all'apprendimento del Flamenco, mentre gli altri si sono concentrati sulla degustazione dei liquori tipici del posto, il tutto fino a tarda notte ovviamente. Il giorno seguente lo Staff Palio si è recato a vedere i famosi allevamenti di cavalli andalusi mentre il resto (guidati dal pro vicario a far le veci della Contrada) ha preferito una camminata per il centro della città; riuniti tutti alla sera, non poteva di certo mancare la classica Paella a farla da padrona per cena ed a seguire un bis a base di Flamenco e Chupitos. Dopo un po' di riposo, tutti pronti ad affrontare la terza giornata: meta designata "Bodega el Potro", ristorante ubicato a Villenueva del Ariscal a pochi chilometri da Siviglia. Sull'ingresso a far gli onori di casa il proprietario del locale Josè Leon, famoso Torero del posto soprannominato "El Jabonero" (tradotto sarebbe il prosciuttaio, questo la dice lunga sulle sue capacità di matador) con il quale qualche panterino non tarda ad entrare subito in confidenza. Dopo aver ammirato tutti i trofei presenti all'interno del ristorante, comincia il super-pranzo a base di tutti i tipi di carne locale con vino e birra mai assenti sulla tavola e con canti panterini e spagnoli che si alternavano tra una portata e l'altra. Giunti ormai all'ultima sera, senza la minima voglia di cenare, un'ultima passeggiata per le strade del centro prima di ripartire l'indomani alla volta di Siena. Anche se il tempo a disposizione è stato poco, Siviglia ci ha offerto molte soluzioni per non sprecarlo. Come dice una famosa canzone andalusa "Sevilla tiene un calor especial"…

www.contradadellapantera.it

di ***Pasquale Colella Albino***

Benvenuti nel nuovo sito della **Contrada della Pantera**.
Dopo varie vicissitudini finalmente abbiamo il nostro nuovo sito. Scusate il ritardo! L'auspicio è che questo sito sia di vostro gradimento. Finalmente anche la Pantera si è adeguata al passo dei tempi utilizzando le grandi potenzialità offerte dalla rete.
È questo il saluto che trovate sulla Home page da parte del nostro Onorando Priore. Era una promessa che avevamo fatto con il vecchio seggio e che abbiamo mantenuto. Con il nuovo sito vogliamo informare, comunicare e se possibile anche risparmiare inviando le comunicazioni tramite mail.
La tecnologia avanza e ci permette di far sentire a casa anche tutti coloro che, per necessità, si sono dovuti allontanare da Siena. Come tutti sanno, nel prossimo futuro, il mezzo informatico sarà sempre più utilizzato e certo noi della Pantera non potevamo farci cogliere impreparati alla sfida tecnologica.
Sfida che abbiamo vinto presentando un sito che alla maggior parte di voi è piaciuto. Certo dobbiamo implementarlo e migliorarne alcune funzionalità ma la strada è ormai segnata e indietro non si torna.
Abbiamo voluto innovarci ma nel rispetto della tradizione. Le contrade, e noi con loro, devono essere capaci di innovarsi ma restando gelosamente attaccate alle proprie tradizioni; devono saper sfruttare a proprio vantaggio le nuove tecnologie senza subirle passivamente. Noi ci stiamo provando ma come in tutte le cose serve l'aiuto di tutti. Navigando sul sito vedrete che questo è composto da una parte statica, nella quale potrete trovare tutto quello che riguarda l'organizzazione e la storia della Contrada della Pantera e della Società delle Due Porte, e da una parte dinamica che è continuamente implementata con notizie, foto-notizie, immagini,video e attività. Anche le altre sezioni, specie quella fotografica, saranno di volta in volta aggiornate (anche con foto non solo mie...), però dovete mandarmele: io le vostre foto non ce l'ho!!!
Grazie alla creatività e competenza di Stefano Bertoldi e Leonardo Ceccherini presto dal nostro sito sarà possibile fare un tour virtuale nel museo, scoprendo i nostri tesori con un semplice clik.
Iscrivendovi al sito, avrete la possibilità di partecipare alla chat, e di inviarci immagini, foto e altri contenuti che desiderate siano pubblicati. Per iscrivervi, dovete compilare il form che trovate sulla Home page.
La compilazione del form non dà automaticamente diritto all'iscrizione, in quanto le persone preposte dalla Contrada vaglieranno ogni domanda e solo successivamente invieranno la conferma ed i dati di iscrizione all'e-mail indicata nella richiesta se ne sussistono i requisiti. Per tutti i contradaioli che ne faranno richiesta, è inoltre disponibile l'e-mail personalizzata della Contrada. Forse qualcuno starà leggendo questo articolo non in formato cartaceo ma in digitale, perché questo numero, come i prossimi, potrete trovarli in anteprima sul sito nella sezione **"Grattapassere"**.
Ovviamente aspettiamo i vostri suggerimenti e i vostri consigli per migliore questo sito e renderlo sempre più bello, utile e, soprattutto, fruibile da tutti.
Insomma, cliccate su **www.contradadellapantera.it** per sentirvi sempre... nel nostro rione.

Un premio a...

Al nostro contradaiolo Lorenzo Bicchi è stato assegnato il premio della Presidenza della Regione Toscana Pegaso per lo Sport Web 2008. Lorenzo è risultato il più votato nel web, come sportivo toscano dell'anno.
Vivissime congratulazioni dalla redazione

Fiocchi rosa e celesti

Benedetta Caporale,
Lorenzo Aita de Almedia,
Ottavia Marrocchesi Marzi
di Fineschi Sergardi Cecilia,
Sara Tozzi, Duccio Parentini,
Gabriele Santelli di Simona Cortonesi,
Melissa Sitta di Sandra Benini

Matrimoni

24 maggio 2008
Silvia Mazzei & Gianluca Galeotti
2 giugno 2008
Filippo Soldatini & Francesca Nensi

Magistrato delle Contrade

Confermata al Magistrato delle Contrade la carica di Rettore di Roberto Martinelli, con l'ingresso degli onorandi Priori, Franco Pepi (Pantera) e Mauro Civai (Istrice) in deputazione, accanto a Velio Cini (Selva) e Marco Lonzi (Drago)

Condoglianze

Vera Querci Salerno, Flavio Casprini,
Gianfranco Gamberini, Fosca Romani Baiocchi

Nomina mangini e barbaresco

Nel corso dell'Assemblea Generale del 13 gennaio 2008 il Capitano Andrea Mori Pometti ha nominato nell'incarico di Tenenti Franco Ghelardi, Giorgio Vigni e Andrea Bossini mentre sono stati chiamati a ricoprire l'incarico di barbareschi Massimo Gasparri e Gabriello Sozzi.

Nomina rappresentanti Amici del Palio

Nell'Assemblea Generale del 22 febbraio sono stati nominati quali rappresentanti della Contrada in seno al Comitato Amici del Palio per il biennio 2008-2009 Andrea Gonnelli e Paolo Loria.
Nel corso della medesima assemblea è stato nominato Umberto Poggiolini responsabile del Museo della Contrada.

Congratulazioni a...

Pasquale Colella Albino nominato coordinatore Provinciale dell'Unicef.
Sandra Rossi Vigni e Barbara Piperno premiate per la migliore regia e la migliore attrice non protagonista per la commedia Il Coccolone nel corso della Rassegna Teatrale Contradaiola 2008

La Nonnina della Pantera

Il giorno 23 maggio 2008 la Signora Wanda Bicchi ha festeggiato il 102° compleanno.
La Contrada ha partecipato a tale evento offrendo alla festeggiata un bellissimo mazzo di fiori accompagnato dal fazzoletto della Contrada.

il Grattapassere

Periodico della Contrada della Pantera - Giugno 2008 - n. 1
Spedizione in A.P. Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - Iscrizione al Tribunale di Siena N° 778 del 19.7.2002
Via San Quirico 26 - **Siena** - 0577 48468 - *www.contradadellapantera.it*